

Anno 17 - numero 12 - 21 marzo 2008 - settimanale - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

SETTIMANALE DI SALUTE, BELLEZZA

BENESSERE, ALIMENTAZIONE, CONSUMI

# Versani

**& BELLI**  
**€ 1,00**

**intolleranze  
e allergie ai farmaci**

**CAPELLI FRAGILI**  
RINVIGORIRLI CON IL MASSAGGIO  
AYURVEDICO

**funzionano  
gli ospedali  
dei bambini?**  
che differenza c'è con  
i comuni reparti pediatrici?

**MINIPASTI PRONTI**  
che cosa ne pensa  
il nutrizionista?

**botulino e filler  
contro le rughe**

**vuoi 10 anni  
di meno?**  
fai più  
movimento

**MODA**  
primavera  
in bianco

**bimbi e vista**  
i controlli  
da fare

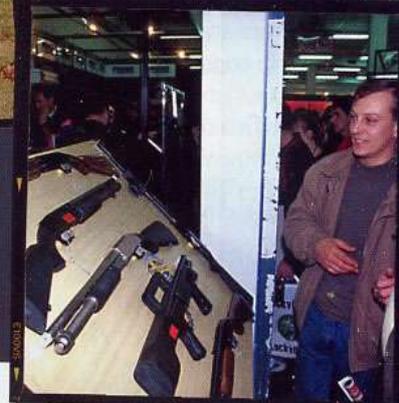
**dieta Kousmine**  
**perdere 4 kg**  
con frutta e verdura



## Cacciatori: alla larga dalle abitazioni

Ai cacciatori è vietato sparare nel raggio di 100 metri dalle abitazioni e di 50 metri da strade e ferrovie; non possono sparare, inoltre, a meno di 150 metri in direzione di case, strade e aree destinate al bestiame e da veicoli in moto.

- Quando attraversano una strada o camminano vicino alle abitazioni, devono avere il fucile scarico.
- Non possono portare il fucile nelle zone dove è vietata l'attività venatoria e nei giorni non consentiti per la caccia.
- Possono trasportare l'arma in ogni momento dell'anno, anche in periodi di caccia chiusa, ma solo per debito motivo, e senza l'obbligo di avvisare l'autorità di pubblica sicurezza, purché l'arma sia trasportata scarica e nella custodia.
- Se durante il tragitto deve scendere dall'auto, il cacciatore è legittimato a portare con sé il fucile, purché scarico e inserito nella custodia; sarebbe infatti colpevole di mancata custodia se l'arma lasciata sull'auto venisse sottratta.



## IL PARERE DI CONFCOMMERCIO

«Non bisogna alimentare la giustizia fai-da-te»

**Crede sia positivo che un commerciante possa detenere un'arma a scopo di difesa?**

Anche se la riteniamo una scelta legittima, noi di Confcommercio consigliamo ai commercianti di non armarsi, per due motivi: primo perché, alla luce delle esperienze, pensiamo che essere armati aumenti il pericolo per se stessi, per i collaboratori e per i familiari; secondo, abbiamo la convinzione che non bisogna alimentare un'idea di giustizia fai-da-te.

**Pensa che mostrare un'arma a un rapinatore possa costituire un deterrente?**

Assolutamente no. Io ho fatto il carabiniere e mi hanno insegnato che quando si estrae un'arma è per sparare. Le conseguenze spesso si ritorcono contro, con danni irreversibili.

**I gioiellieri seguono un corso di autodifesa in caso di aggressione? Solo per iniziativa per-**

sonale. È importante sapere che, per avere il porto d'armi, ci si sottopone a una visita attitudinale che valuta anche gli aspetti psicologici della persona.

**La Confcommercio come affronta il problema della sicurezza?**

La tensione cui sono sottoposti i commercianti è una delle nostre priorità. Abbiamo ottenuto di inserire nella Finanziaria un finanziamento perché gli esercizi pubblici possano dotarsi di telecamere e sistemi di sicurezza. Promuoviamo corsi in tutta Italia: il prossimo sarà sui comportamenti da attuare in caso di rapina e su che cosa, invece, è fortemente sconsigliato.

**Come si può conciliare la prudenza con la detenzione di un'arma?**

La prudenza è il presupposto necessario al possesso di un'arma: sia per la custodia sia quando la si estrae per usarla.



Luca Squeri, responsabile delle politiche per la sicurezza di Confcommercio.



Giuliano Bruni, sociologo, direttore del laboratorio Ans (Associazione nazionale sociologi) di Scienze sociali, comunicazione e marketing.

## LA PAROLA AL SOCIOLOGO

«È lo Stato a dover proteggere i cittadini»

**Come giudica il possesso di un'arma per la difesa personale?**

Ritengo che non sia una giusta soluzione: il cittadino non dovrebbe farsi giustizia da solo. In ogni conflitto è auspicabile la presenza di un terzo, in questo caso lo Stato, che tuteli i cittadini aumentando il controllo da parte delle Forze dell'ordine.

**La facilità di acquistare armi come negli Usa, aumenta il pericolo di un uso improprio?**

L'America è all'avanguardia, ma è allarmante la facilità con cui si possono acquistare le armi. Con un'arma in mano, non tutti reagiscono bene. Penso alle stragi nelle scuole americane e mi chiedo se si sarebbero potute evitare, se non fosse stato così facile procurarsi un'arma.

**I commercianti, per la tensione a cui sono sottoposti, vanno considerati "pericolosi"?**

I molti casi in cui negozianti delle categorie più a rischio sono rimasti uccisi, fanno capire lo stress e la paura a cui sono sottoposti. Questo non fa di loro dei potenziali giustizieri, ma certe situazioni possono provocare reazioni istintive di difesa, con tragiche conseguenze.

**Sono giustificate le preoccupazioni sulla sicurezza?**

L'aumento della criminalità crea un certo allarmismo, amplificato però da telegiornali e altri programmi, che tendono a spettacolarizzare i fatti, generando una percezione di insicurezza e di sfiducia nelle istituzioni.

**Come conciliare la prudenza con la detenzione di un'arma?**

Sarebbe bene vincolare l'uso delle armi a norme più severe e all'obbligo di corsi per gestire le emozioni in situazioni estreme.

### PER SAPERNE DI PIÙ

Con la legge 110/75 è stato istituito il Catalogo nazionale delle armi, con il dettaglio di quelle comuni da sparo e in libera vendita, consultabile sul sito della Polizia di Stato ([www.poliziadistato.it](http://www.poliziadistato.it)). Qui si possono trovare ulteriori approfondimenti alla sezione "Armi" e nelle "Faq" (domande frequenti). Inoltre, su [www.earmi.it](http://www.earmi.it), alla sezione "Diritto" si trova il documento "Armi regole" che spiega tutto su detenzione, uso e trasporto delle armi.

